

MACHEMUSICA!

Il fine settimana intona uno spartito mondiale

Da venerdì a domenica va in scena «Musica senza frontiere». Quest'anno parteciperanno all'evento l'Orchestra

Modulare a Volume Variabile di Darfo (costola della Banda cittadina), la Banda Larga di Staffolo, l'Orchestra

Ligeira de Obidos in Portogallo, l'Orange Wind Band di Meerveldhoven e la Benimaclet Big Band di Valencia

IL PRESENTE. I gemellaggi con l'estero sono fonte di arricchimento

Banda di Darfo: la musica creativa è senza frontiere

Il Festival internazionale specchio della filosofia di una formazione versatile e moderna capace di duettare con cornamuse e macchine da scrivere

Cinzia Rebont

Una Banda dalle antiche tradizioni ma dallo spirito moderno, in continua evoluzione creativa grazie a un «condottiero» che da oltre 30 anni la guida sulla via della «Musica senza frontiere». La storia della Banda cittadina di Darfo può essere racchiusa nella denominazione del Festival internazionale che quest'anno sarà dedicato alle «orchestre leggere» e vedrà protagonisti in Valcamonica, da venerdì a domenica, due gruppi musicali italiani e tre stranieri. Il «condottiero» si chiama Vittorio Alberti ed ha iniziato a suonare nella Banda nel 1962, prima di conquistare... il podio. A lui, e alle sue idee rivoluzionarie, è dovuto il processo di svecchiamento dell'associazione, non solo in termini anagrafici ma anche nello stile, orientato verso la Symphonic Band. «La mia fortuna - confessa Alberti - è di avere incontrato Giovanni Ligasacchi, il mio vero "maestro". Era il 1972

Il coordinamento

L'UNIONE FA LA FORZA
Nel 2002 è nata l'Unione Bande Musicali di Valle Camonica. Nel 2016 l'associazione è stata designata per l'assegnazione del Premio Impronta Camuna. In occasione di The Floating Piers, una selezione di bande del coordinamento hanno collaborato con Trenord esibendosi nelle stazioni sul percorso della Brescia-Iseo-Edolo. Fanno parte dell'associazione le bande di Angolo, Bienno, Borno, Breno, Cevo, Demo, Darfo, Edolo, Esine, Gianico, Malegno, Ono San Pietro, Piancamuno, Pisogne, Sonico, Vezza, Pezzo e la Fanfara di Valle Camonica. Il direttivo è formato dal presidente Paolo Lascioli, dal vice Aurelio Trotti e dal segretario-tesoriere Mauro Baiocchi

quando ho iniziato a seguire i suoi corsi musicali e soprattutto i suoi consigli. Mi ha invitato a proseguire gli studi, cosa che ho fatto diplomandomi al Conservatorio in trombone. Ho poi frequentato corsi di aggiornamento con maestri internazionali». Oggi Vittorio Alberti è membro del Wasbe - World Association of Symphonic Band and Ensemble - e consigliere per la Valcamonica dell'Associazione Bande Musicali Bresciane, e ha collaborato come musicante con vari gruppi, tra cui la prestigiosa Orchestra a fiati della Valtellina.

ALBERTI DIVIDE il podio della Banda con il figlio Danilo, mentre il «settore giovanile» è diretto dalla figlia Renata. Insomma, una gestione formato famiglia. Il repertorio della formazione di Darfo è articolato: «In estate proponiamo un programma più "leggero" - spiega il direttore -, più indicato per i concerti all'aperto. Recentemente abbiamo anche eseguito un arrangiamento originale di brani



La Banda cittadina di Darfo vanta un repertorio in continua evoluzione che si affida spesso a suggestive e insolite contaminazioni artistiche



In estate il repertorio è easy
Fra l'altro abbiamo arrangiato anche brani della Pfm

VITTORIO ALBERTI
DIRETTORE DELLA BANDE DI DARFO



I nostri corsi destinati ai ragazzi sono frequentati anche da adulti che tornano giovani

DON GIANCARLO PIANTA
PRESIDENTE DELLA BANDE DI DARFO

ni della Pfm. Per gli eventi più tradizionali puntiamo sul repertorio classico: trascrizioni di brani d'opera, arrangiamenti per banda e musiche da film».

Curiose anche le «contaminazioni» con strumenti non propriamente bandistici: «Ci siamo esibiti in concerti con pianoforte, corno delle

Alpi, violino, fisarmoniche, cornamuse, theremin, chitarra elettrica e... macchina da scrivere - sottolinea Alberti -. Non mancano le collaborazioni con i cori e le voci soliste, nonché i numerosi gemellaggi che la Banda di Darfo ha instaurato negli anni con gruppi italiani e stranieri». La Banda guarda anche alle

«nuove leve»: a loro sono dedicati diversi corsi e, una volta apprese le basi e perfezionata la tecnica degli strumenti, gli allievi entrano nella Banda Giovanile, che attualmente conta una quarantina di elementi. «Sono circa un centinaio i ragazzi che frequentano la scuola - spiega don Giancarlo Pianta, un passato di parroco a Darfo e di insegnante di Italiano e Storia, e da tre anni presidente della Banda -, ma ci sono anche adulti. Io stesso frequentavo i corsi e suono nella banda giovanile. È proprio vero che la musica non ha età, e ci fa restare giovani». Numerose le esibizioni della Banda, anche se «i momenti clou sono il Concerto di fine anno al Palazzo dei Congressi e la Festa della Banda, che si svolgerà in contemporanea con il Festival Musica senza Frontiere - spiega don Pianta -. Si tratta di un momento particolare, che ci permette di offrire tanta buona musica ma anche di raccogliere fondi per sostenere le attività del gruppo». •

L'organico

DIRETTORI
Vittorio Alberti e Danilo Alberti

BASSI
Leonardo Zani, Innocenzo Castelnovi, Michele Savoldelli

CLARINETTI
Andrea Bianchi, Lorena Canova, Francesco Cominetti, Marzia Donati, Alberto Fort, Elisa Moreschi, Remo Moreschi, Emanuela Pedersoli, Patrizia Pedersoli, Silvia Pedersoli, Ilario Rizzi, Alberto Sardi, Chiara Castelnovi, Giacomo Silvio Magarelli, Luca Negroni, Elisa Vielmi, Michela Zani, Anna Serlupini,

CORNI
Riccardo Baiguini, Lorenzo Fiorini, Claudio Gelmini

FLAUTI
Francesca Alberti, Alessia Donati, Daria Donati, Giorgia Fumagalli, Andrea Gabossi, Luna Morosini, Veronica Pellegrinelli, Beatrice Tenchini

FLICORNO TENORE
Giancarlo Franzini

PERCUSSIONI
Adele Ferrari, Enrico Franzini, Irene Patroni, Carmen Pennati, Sara Raineri, Daniel Vangelisti

SAXOFONI
Floriana Alberti, Giacomo Balzarini, Silvia Finini, Stefano Pedersoli, Simone Scarsi, Luigi Tagliabue, Marta Tagliabue

TROMBE
Renata Alberti, Elena Barbetti, Francesco Camossi, Luca Stephan Castelli, Alberto Derocchi, Valeria Donati, Sandro Ghiroldi, Andrea Marioli, Claudio Pellegrini, Damiano Pizio, Sara Trotti

TROMBONI
Giacomino Pedersoli, Davide Raineri, Maurilio Rizzi



Il maestro Danilo Alberti

LA STORIA. I documenti d'archivio fanno risalire la fondazione del gruppo al 30 luglio del 1853

Una passione sopravvissuta alla «censura» e alle guerre

Il gruppo superò divisioni politiche e diktat della Curia. A fine anni '70 le majorettes passate come una meteora

La Banda cittadina di Darfo Boario Terme affonda le sue radici nel lontano 1853. La conferma documentale è arrivata solo nel 1993, quando lo storico Marino Anesa, durante le ricerche per la stesura di un lavoro sulla musica originale per banda dal 1800 al 1945, scoprì nell'Archivio di Stato di Bergamo un vero e proprio cimelio, il «Regolamento Organico per la Società Filarmonica in Darfo», datato 30 luglio 1853. I documenti che potrebbero raccontare la storia della Banda - a quel tempo la Musica di Darfo - sono introvabili, ma si sa che nel 1896 è «ben formata, bene inquadrata e diretta dal maestro Peci di Borno». Nello stesso anno la Banda si trova alle prese con una circolare della Commissione per la riforma sulla Musica sacra, recapitata a tutti i parroci, che recita di «volere escluse dalle chiese, non solo le bande, ma tutte altresì le musi-



Il gruppo di strumentisti in occasione di un concerto del 1913



Anni '80: musicisti e majorette all'ombra della cupola delle terme

che troppo lunghe, profane, teatrali, volgari e triviali».

IL PARROCO di Darfo, don Giuseppe Morosini, stipula un concordato con i dirigenti del Corpo filarmonico di Darfo, obbligandoli a non partecipare a nessuna cerimonia anti-religiosa, come i funerali civili, e a tutte quelle dimostrazioni «che formano d'offesa alla chiesa ed al vicario di Cristo». Ma verso la fine del 1897 l'esigentissimo parroco parte di nuovo alla carica, opponendosi affinché la Banda suoni alle manifestazioni religiose perché «non si attiene alla regola di eseguire soltanto musiche sacre e perché partecipa anche a manifestazioni liberali». Nel 1898 la tensione fra parroco e banda si allenta, anche se don Morosini non poté mai accettare che la banda suonasse anche a feste civili e patriottiche. Agli albori del Novecento la Banda conta circa 30 elementi effettivi. Lo scoppio della Prima guerra mondiale costringe molti strumentisti a partire per il fronte. Chi resta si prodiga per mantenere in vita la Banda, pronta a riparti-



Nel 2003 la formazione ha compiuto un secolo e mezzo di vita

re alla fine del conflitto. Ma le divergenze politiche del dopoguerra portano alla prima scissione del Corpo musicale. Nel 1919 il nome del gruppo cambia in Vecchio Corpo Musicale, distinguendosi così da quella che poi sarà la Musica Sociale Operaia, che operando contemporaneamente seguirà però idee politiche opposte. Nel 1979 nasce il gruppo Majorettes, formato da 12 ragazze affiancate da 5 tamburellisti e 3 suonatrici di tamburo basco. Il debutto avviene a Pisogne il 29 settembre 1979. Il gruppo verrà poi sciolto nel 1983. La Banda di Darfo conta oggi oltre 60 ele-

menti e nell'aprile del 2002 è stata riconosciuta al Concorso nazionale di Grumello del Monte come Banda di Prima Categoria. Risultato confermato nel 2008 al concorso di Bertiole (Udine). Dal 1983 la direzione è affidata a Vittorio Alberti. Il presidente è don Giancarlo Pianta. Nel 2003 la Banda di Darfo ha festeggiato il suo 150esimo anniversario di fondazione pubblicando un'edizione aggiornata del libro della sua storia. Nel 2013, al traguardo dei 160 anni, ha inciso un cd con i brani più rappresentativi del suo vasto repertorio. • **C.REB.**